

Anno CXXVI

2020 • 1-2 (338-339)

# MISCELLANEA STORICA DELLA VALDELSA

PERIODICO SEMESTRALE  
DELLA  
SOCIETÀ STORICA DELLA VALDELSA



FIRENZE  
LEO S. OLSCHKI EDITORE  
2021

Amministrazione: Società Storica della Valdelsa, Via Tilli 41, 50051 Castelfiorentino (FI), tel. 0571 686308 - fax: 0571 686388, e-mail: [info@storicavaldelsa.it](mailto:info@storicavaldelsa.it)

Sito *web* della Società e della Rivista: <http://www.storicavaldelsa.it>

**Si diventa soci** mediante domanda alla Presidenza o rivolgendosi ai fiduciari del proprio comune. La quota annua di € 20 dà diritto a ricevere la Rivista.

Versamenti sul c/c postale 21876503 o bonifico bancario (IBAN: IT 49 G 03069 37791 000000008398) intestati a Società Storica della Valdelsa - Castelfiorentino.

Dal 2013 la Rivista è pubblicata dall'editore Leo S. Olschki di Firenze, cui ci si deve rivolgere per abbonarsi.

**2020: Abbonamento annuale - *Annual subscription***

ISTITUZIONI - *INSTITUTIONS*: Italia: € 128,00 • *Foreign* € 150,00

La quota per le istituzioni è comprensiva dell'accesso on-line alla rivista.  
Indirizzo IP e richieste di informazioni sulla procedura di attivazione dovranno essere inoltrati a [periodici@olschki.it](mailto:periodici@olschki.it)

*Subscription rates for institutions include on-line access to the journal.  
The IP address and requests for information on the activation procedure should be sent to [periodici@olschki.it](mailto:periodici@olschki.it)*

PRIVATI - *INDIVIDUALS*: Italia: € 76,00 • *Foreign* € 112,00

MISCELLANEA STORICA DELLA VALDELSA  
*fondata nel 1893*

*Direttore:* PAOLO CAMMAROSANO

*Comitato scientifico:* MARIO ASCHERI, DUCCIO BALESTRACCI,  
MARIO CACIAGLI, FRANCO CARDINI, †GIOVANNI CHERUBINI,  
GIOVANNI CIPRIANI, ZEFFIRO CIUFFOLETTI, ANDREA GIUNTINI,  
ITALO MORETTI, STEFANO MOSCADELLI, ORETTA MUZZI, PAOLO NARDI,  
GIULIANO PINTO, MAURO RONZANI, FRANCESCO SALVESTRINI,  
SIMONETTA SOLDANI, LORENZO TANZINI

*Redazione:* LEONARDO ANTOGNONI, GIACOMO BALDINI,  
ELISA BOLDRINI, FRANCESCO CORSI, FABIO DEI, BARBARA GELLI,  
SILVANO MORI, JACOPO PAGANELLI, GIOVANNI PARLAVECCHIA

*Segretario di redazione:* FRANCO CIAPPI

La rivista adotta per i saggi ricevuti il sistema di *Peer review*. La Redazione, dopo aver valutato la coerenza del saggio con l'impianto e la tradizione della rivista, lo invia in forma anonima a due studiosi, anch'essi anonimi, esperti della materia. In caso di valutazione positiva la pubblicazione del saggio è vincolata alla correzione del testo sulla base dei suggerimenti dei *referees*.

© 2021 SOCIETÀ STORICA DELLA VALDELSA  
Via Tilli, 41 · 50051 Castelfiorentino · Tel. 0571 686308  
redazione@storicavaldelsa.it · www.storicavaldelsa.it

© 2021 CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI  
Viuzzo del Pozzetto, 8  
50126 Firenze  
www.olschki.it

*Tutti i diritti riservati*

## NOTIZIARIO BIBLIOGRAFICO

## Recensioni

Notariorum itinera. *Notai toscani del basso Medioevo tra routine, mobilità e specializzazione*, a cura di Giuliano Pinto, Lorenzo Tanzini, Sergio Tognetti, Firenze, Olschki, 2018, VIII-312 pp.

Grazie alla sua enorme ricchezza informativa, la fonte notarile rappresenta da sempre una delle tipologie documentarie più importanti per lo storico che in essa ravvisa uno strumento eccezionale per l'elaborazione di quadri storici e storiografici anche molto complessi. D'altro canto l'estrema versatilità dei negozi giuridici, la loro smisurata abbondanza quantitativa e la diffusione anche capillare dei rogiti sui territori urbani e 'comitatini' rendono sostanzialmente infinite le potenzialità informative di una fonte capace di suggerire sempre nuovi spunti di riflessione. Oltretutto non meno interessanti si rivelano anche quegli studi volti ad illustrare i molteplici percorsi di ascesa sociale dei notai, il loro *milieu* culturale, la loro dimensione sociale ed economica e i loro rapporti con i poteri pubblici e privati. Nessuna meraviglia dunque che, anche dinanzi all'ennesima raccolta di contributi sul notariato medievale, lo studioso possa ancora compiacersi della notevole quantità e qualità di informazioni emerse.

Questo libro raccoglie gli atti 'toscani' di due convegni sul notariato medievale svoltisi, rispettivamente, a Montevarchi nel 2017 e a Firenze nel 2018, sulla base di un più vasto progetto promosso dalle Deputazioni di Storia Patria della Toscana, delle Marche, dell'Umbria e della Liguria che fu finanziato dalla Giunta Centrale per gli Studi Storici negli anni 2016-2017.

I sedici interventi che compongono il volume coprono molti ambiti territoriali della Toscana (Arezzo, Siena, Pistoia, Prato, Pescia, il Valdarno, il Chianti e, soprattutto, Firenze), sviluppando importanti nuclei tematici, a partire dal ruolo centrale svolto dai notai nello sviluppo culturale delle città medievali. Professionisti che, come nel caso del notaio fiorentino di primo Duecento studiato da Enrico Faini, grazie alla loro *auctoritas* e al loro fondamentale apporto nella costruzione degli archivi pubblici, divennero gli scrittori più congeniali per la redazione di cronache cittadine capaci di richiamare gli elementi fondanti di un'identità culturale dal carattere non solo politico ma anche economico-mercantile (ENRICO FAINI, *I notai e la costruzione dell'identità fiorentina entro il 1260: prime indagini*). Inevitabilmente la redazione da parte dei notai di questi, piuttosto che di altri, testi di carattere narrativo non mancò di determinare una progressiva trasposizione della scrittura corsiva da un uso prettamente documentario a quello librario. Un fenomeno sinora poco indagato del quale Irene Ceccherini e Teresa De Robertis hanno provato a definire tempistiche e modalità di adattamento e/o scarto documentario nel passaggio tra il XIII e il XIV secolo (IRENE CECCHERINI, TERESA DE ROBERTIS, *Dall'ufficio allo scrittoio. La cancelleresca come scrittura libraria a Firenze nel Trecento*).

Il ruolo cruciale svolto tra il Due e Trecento dalle abbazie cistercensi fiorentine come luoghi di produzione e conservazione della documentazione pubblica e privata è al centro del lavoro di Antonella Ghignoli (ANTONELLA GHIGNOLI, *Notai fiorentini e monaci cistercensi fra Due e Trecento*), mentre, grazie ad un efficace spaccato sulle transazio-

ni mercantili fiorentine del Trecento, Sergio Tognetti può mostrare le straordinarie capacità informative che la fonte notarile è in grado offrire agli studi sul commercio e sulla banca a complemento dei manoscritti contabili basso medievali (SERGIO TOGNETTI, *Notai e mondo degli affari nella Firenze del Trecento*).

I saggi di Lorenzo Tanzini e Ilaria Becattini hanno identificato nei rogiti di due specifici notai (rispettivamente ser Bernardo e ser Francesco Chiavelli), dei punti di osservazione privilegiati per lo studio, il primo, del governo ecclesiastico del vescovo di Fiesole alla metà del Duecento, e il secondo, di una piccola signoria territoriale chiantigiana come quella dei conti Guidi di Battifolle alla fine del Trecento (LORENZO TANZINI, *Un notaio duecentesco al servizio del vescovo di Fiesole*; ILARIA BECATTINI, *La carriera di ser Francesco Chiavelli da Castel San Giovanni 1353-1382. Un notaio fra residue presenze signorili ed egemonia cittadina*). Entrambi i contributi hanno ricostruito i profili biografici e familiari dei due professionisti mettendo in evidenza il ruolo centrale svolto dai rapporti clientelari per lo sviluppo delle rispettive carriere. Carriere che portarono i notai a spostarsi dai rispettivi luoghi di origine, pur senza mai raggiungere quegli altissimi livelli di mobilità (davvero fuori dal comune) rilevati da Alberto Malvolti per ser Luca Montigiani: un notaio sangimignanese di metà Quattrocento che, messi al servizio di moltissime comunità, si trovò a girare in lungo e in largo per tutta la Toscana (ALBERTO MALVOLTI, *Ser Luca di Gasparo Montigiani, notaio girovago tra incarichi pubblici e professione privata, sec. XV*).

E ancora, analizzando la documentazione notarile prodotta all'interno di alcuni specifici ambiti territoriali è stato possibile far emergere molti aspetti inediti in merito all'organizzazione sociale ed economica di importanti centri come Pistoia, Arezzo, Prato e Pescia. Nello specifico, lo studio di Piero Gualtieri ha messo in luce come la particolare configurazione del legame politico, economico e amministrativo tra la città di Pistoia e il suo territorio abbia finito per determinare in epoca comunale una peculiare concentrazione di professionisti cittadini capaci di attirare all'interno delle mura una vasta clientela proveniente dalle campagne (PIERO GUALTIERI, *Pistoia e i suoi notai 1200-1332*). La mobilità di alcuni notai aretini e le caratteristiche delle loro clientele hanno offerto l'occasione a Gian Paolo Scharf di precisare l'esistenza di alcune interessanti figure professionali presenti su questo territorio tra il XIII e il XIV secolo (GIAN PAOLO G. SCHARF, *I notai aretini tra Due e Trecento*), mentre i rogiti di inizio Quattrocento di ser Dietaiuti studiati da Francesco Bettarini hanno messo in evidenza le attività economiche di alcune tra le più importanti figure di Prato e fornito informazioni preziose sui rapporti instaurati da questa comunità con gli enti ecclesiastici locali e con Firenze (FRANCESCO BETTARINI, *Lo start-up di una professione: ser Dietaiuti di Lapo da Prato*). Quanto al caso pesciatino studiato da Giuliano Pinto, in questo caso la fonte notarile ha permesso allo studioso di tratteggiare un ricco e vivace quadro economico-sociale capace di definire il ruolo svolto alla metà del Trecento da questa comunità come centro di raccolta e scambio commerciale di una vasta area compresa tra la lucchesia e Firenze (GIULIANO PINTO, *Il registro del notaio Lodovico di ser Barone e la Pescia di metà Trecento*).

In quest'ottica merita senz'altro osservare come la notevole qualità informativa delle scritture notarili relative alla 'terra' di Pescia abbia consentito all'autore di precisare e in alcuni casi di 'anticipare' dei dati altrimenti preclusi all'indagine storica sino al catasto fiorentino del 1427. Un risultato per certi versi simile a quello raggiunto anche da Paolo Pirillo che, grazie ad uno studio minuzioso delle strutture insediative conte-

nute nei rogiti, ha potuto accrescere le conoscenze sul popolamento trecentesco di area fiorentina, riuscendo a un tempo a chiarire alcuni importanti dettagli sull'evoluzione della *facies* degli insediamenti tra il XIV e l'inizio del XV secolo (PAOLO PIRILLO, *Imbreviature notarili e storia del territorio*).

All'interno del volume, tre contributi sviluppano in modo più approfondito il complesso intreccio vigente tra notariato, potere politico e/o istituzioni corporative e assistenziali cittadine. Grazie ad un'accurata analisi prosopografica, politica e sociale, il saggio che Matthieu Allingri dedica al territorio senese è stato in grado di evidenziare come malgrado il notariato senese si configuri sempre di più, a partire dalla seconda metà del Trecento, come un incarico pubblico svolto al servizio delle istituzioni, questo si sia tradotto nel corso del Quattrocento in una concomitante riduzione delle figure professionali (MATTHIEU ALLINGRI, *L'activité des notaires siennois, fin XIII<sup>e</sup>-début XV<sup>e</sup> siècle: données prosopographiques et pistes d'interprétation*). Il ruolo cardine svolto dal notariato per lo sviluppo di alcune importanti istituzioni cittadine più o meno latamente controllate dalle autorità comunali è invece al centro dei testi di Lorenzo Fabbri sull'Opera di Santa Maria del Fiore e di Veronica Vestri sulla compagnia di Orsanmichele: due istituzioni che nel corso del basso medioevo riuscirono a rinforzarsi e ad accrescere il proprio ruolo politico e negoziale all'interno della città di Firenze grazie anche alla progressiva 'stabilizzazione' dei propri notai di fiducia (LORENZO FABBRI, *I notai dell'Opera di Santa Maria del Fiore fra XIV e XV secolo*; VERONICA VESTRI, *Notai al servizio della Compagnia di Orsanmichele di Firenze*).

Chiude l'opera un contributo di Emanuela Porta Casucci volto ad illustrare la progressiva messa a punto di un repertorio digitale dedicato ai notai e ai protocolli notarili dello stato fiorentino tra il XIII e il XV secolo (EMANUELA PORTA CASUCCI, *Cento notai, mille luoghi: i peregrinaggi dei più antichi notai fiorentini nella banca dati Actum in*). Un progetto di grande interesse che, ci auguriamo vivamente, possa al più presto vedere la luce.

Barbara Gelli

*Pian de' Campi a Poggibonsi. Santi, tesori e battaglie in un territorio di confine tra Siena e Firenze*, a cura di Rossella Merli, Monteriggioni, Il Leccio, 2019, 226 pp., ill., 32 tavv. col.

La presentazione al pubblico di questa monografia risulta quanto mai opportuna in questa particolare estate, nel pieno di una emergenza sanitaria che, oltre a minacciare in maniera drammatica la nostra salute, sta fortemente penalizzando uno dei settori trainanti dell'economia nazionale, come quello turistico.

La codificazione di nuove modalità di socializzazione improntate al rispetto di distanze di sicurezza e divieto di assembramenti, ha necessariamente condotto ad una radicale riformulazione dell'offerta turistica, soprattutto delle grandi città d'arte, dando vita, anche nella nostra regione, a un intenso dibattito che ha visto confrontarsi amministrazioni pubbliche e operatori del settore nel tentativo di proporre soluzioni per nuove forme di turismo, dibattito che in molti casi è arrivato a rimettere in discussione